



CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO

Rassegna stampa | 6 marzo 2025

Rassegna stampa | 6 marzo 2025

06/03/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 29	3
Cantiere Adigetto, l'intervento si sta avvicinando al capoluogo		
06/03/2025	Il Gazzettino (ed. Belluno) Pagina 30	5
Consorzio Brenta spaccato, il Vanoi verso la salvezza		
06/03/2025	La Difesa del Popolo Pagina 21	7
Le nutrie sono una minaccia non solo per l'agricoltura		
06/03/2025	Corriere delle Alpi Pagina 22	8
Vanoi, il caso Brenta «Nessun pericolo commissariamento, presto il presidente»		
05/03/2025	Veneto News	10
Consorzio di Bonifica Brenta. Camani (Pd): "Lega frustrata dal risultato, preferisce lo stallo dimostrando disinteresse per le importanti attività dell'ente"		

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Rassegna stampa | 6 marzo 2025

Cantiere Adigetto, l'intervento si sta avvicinando al capoluogo

I lavori del quarto lotto riguardano l'automazione dell'intero sistema di regolazione dei livelli e delle portate dell'acqua

L'INTERVENTO ROVIGO Proseguono i lavori di efficientamento del canale Adigetto, grazie al finanziamento di 30 milioni di euro, ottenuto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. In questi giorni si avvicinano al capoluogo i lavori del cosiddetto lotto 4, ossia la parte dedicata a manufatti, opere di carpenteria metallica e apparecchiature elettromeccaniche. «I lavori riguardano l'automazione dell'intero sistema di regolazione dei livelli e delle portate dell'acqua, nel canale Adigetto - sottolinea Roberto Branco, presidente del Consorzio di Bonifica Adige Po -. L'impresa esecutrice è la Costruzioni Generali Xodo Srl di Porto Viro, che sta procedendo alle lavorazioni sui diversi sostegni lungo l'asta del collettore Adigetto, e in particolare nella frazione di Roverdicrè, situata a ovest rispetto al centro storico di Rovigo. Le lavorazioni consistono nella sistemazione e adeguamento del manufatto esistente per poter alloggiare nuove paratoie metalliche, che consentiranno di regolare in modo più efficiente e razionale il flusso. Il termine lavori è previsto fra circa un mese». Il lotto 4, di cui fa parte l'intervento sul sostegno Roverdicrè, che nel suo complesso impegna circa un quarto dell'importo finanziato di 30 milioni, comprende opere che donano qualità innovativa all'intervento, determinando le condizioni per un uso migliore e più sostenibile della risorsa acqua.

SICUREZZA IDRAULICA «I lavori dell'asta del collettore irriguo principale del comprensorio, il canale Adigetto, mirano a ripristinare la sicurezza idraulica ed efficientare la capacità di invaso a scopi irrigui, da Badia Polesine a Botti Barbarighe, per una lunghezza di circa 67 chilometri» conclude Roberto Branco. I lavori sul canale Adigetto, inaugurati l'8 novembre 2023, a Badia Polesine, alla presenza di numerose autorità, tra cui il presidente del Veneto, Luca Zaia, consentiranno di garantire l'irrigazione per l'agricoltura polesana, mettendo in sicurezza i territori. Dalla derivazione a Sperone Bova di Badia, fino a Botti Barbarighe, l'Adigetto consente di irrigare, con l'acqua dell'Adige, 50mila ettari di campagna, che valgono 300 milioni di euro di produzioni agricole di qualità. L'Adigetto svolge inoltre una preziosa funzione di sicurezza idraulica, avendo anche una forte valenza ambientale e paesaggistica per i 10 comuni attraversati: Rovigo, Badia Polesine, Lendinara, Fratta Polesine, Villanova del Ghebbo, Costa di Rovigo, Ceregnano, Villadose, Adria, Pettorazza Grimani. E' la dorsale idrica del Polesine fra Adige e Canalbianco, antica via d'acqua, che necessitava di importanti lavori di ristrutturazione.

Questi lavori erano fondamentali secondo l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica, e non solo per l'agricoltura. Riguarda il lotto 3, che comprende il tratto da Cambio di Villadose a Fasana per



Il Gazzettino (ed. Rovigo) Rassegna stampa | 6 marzo 2025

una lunghezza poco superiore ai 12 chilometri, il cantiere ha rispettato le tempistiche previste. In questa zona il canale non era ancora stato adeguato pienamente alle esigenze irrigue del territorio: il progetto finanziato dal Pnrr prevede la movimentazione di 40mila metri cubi di terreno e la manutenzione straordinaria di entrambe le sponde con pietrame posato su geotessuto e con materiali che rispettano i criteri ecologici e di sostenibilità ambientale. Il quarto lotto di lavori, si rivolge per lo più all'adeguamento dei 18 manufatti che regolano l'Adigetto, un minuzioso lavoro di carpenteria, di telecontrollo dei livelli e di automazione delle paratoie quasi completato in prossimità di Botti Barbarighe e di Ramalto. Il nuovo Adigetto sarà completato entro l'autunno 2025. Per rispettare i tempi, sono quattro i cantieri, che operano in contemporanea.

Marco Scarazzatti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Belluno) Rassegna stampa | 6 marzo 2025

Consorzio Brenta spaccato, il Vanoi verso la salvezza

Il sindaco Maccagnan «Buona notizia ma noi stiamo sempre all'erta»

LAMON L'invaso del Vanoi trova alleati nel nuovo Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica del Brenta, anche se il presidente (che non è stato votato e il suo vice sono favorevoli).

IL SINDACO Il sindaco di Lamon, Loris Maccagnan, commenta in maniera chiara la situazione: «Siamo felici del fronte del no alla diga e siamo dispiaciuti della ripicca di chi lascia un ente ingessato per vendicarsi non votandone i vertici». Maccagnan si spiega meglio. «È un peccato vedere che il Cda si sia spaccato, nel senso che noi ovviamente siamo più che felici di aver toccato le coscienze di tanta gente e quindi di avere numerosi rappresentanti delle amministrazioni locali e del mondo dell'agricoltura anche in pianura. Il fatto che ci sia un "fronte del no alla diga" è un risultato grandioso, ma che questo porti a ripicche infantili è un peccato. Far mancare un numero legale sul nome del presidente e lasciare un ente congelato non ci piace, perché da quell'ente dipendono politiche importanti, non per noi.

Noi non siamo soltanto contro ad un muro di cemento con l'acqua dietro va a chiudere il sindaco di Lamon, riferendosi al Vanoi -, ma siamo contro alla conduzione di enti pubblici che devono tutelare tutte le esigenze, gestiti in modo poco responsabile. Sembra di capire che il no alla diga rimarrà un punto centrale nel prossimo Cda del Consorzio, noi terremo alta la guardia». Qualche giorno fa l'assemblea dei 27 consiglieri riuniti a Cittadella ha eletto il nuovo Cda che è composto di parecchi rappresentanti contrari alla diga del Vanoi, ma non il presidente né il suo vice. I consiglieri del no alla diga hanno abbandonato l'aula, facendo mancare il numero legale per proseguire con le altre due votazioni. Attualmente il presidente in carica rimane quello uscente Enzo Sonza.

PD BELLUNESE A fare un punto della situazione più politico ci pensa il segretario provinciale del Pd, Alessandro Del Bianco. «Noi seguiamo con estrema attenzione ciò che succede all'interno nel nuovo equilibrio del Consorzio di bonifica del Brenta e speriamo che possa costituirsi una maggioranza dichiaratamente contraria alla diga.

La cosa però estremamente importante da sottolineare e da capire è questa: il Consorzio di bonifica del Brenta è un ente che ha un suo ruolo, che è operativo, ma attenzione perché non è l'organo davvero decisore sulle sorti della diga del Vanoi, perché l'organo davvero decisore sulle sorti del Vanoi è e resta la Regione del Veneto».

Il segretario provinciale De Bianco si spinge oltre. «Ora come Partito democratico della provincia di Belluno diciamo una cosa molto chiara. Abbiamo tutti il coraggio di dire e di scriverlo poi nei programmi elettorali che siamo contrari alla diga del Vanoi? Noi come centrosinistra sicuramente lo scriveremo e sarà questa una prerogativa che come Pd Belluno porremo sul tavolo. Il centro destra sarà in grado



Il Gazzettino (ed. Belluno) Rassegna stampa | 6 marzo 2025

di farlo? Questo è il punto vero. Avrà il centro destra il coraggio di scrivere nel suo programma elettorale: siamo contrari alla diga del Vanoi? Questa è la sfida che poniamo».

IL PROGETTO Da quel che si sa l'alternativa C è la favorita per il progetto: essa prevede un volume massimo di 20,4 milioni di metri cubi a fronte di una diga costituita da due parti, una alta 84 metri l'altra alta 38. L'alternativa D invece avrebbe una capacità di stoccaggio di 30 milioni di mc e un'altezza della diga di 97,5 metri. A parte gli aspetti geologici e di sicurezza, nella valutazione finale l'ipotesi C - nonostante il volume di accumulo minore - è stata ritenuta in grado di soddisfare il fabbisogno idrico espresso dal Consorzio di Bonifica Brenta, garantendo il 78% in più dell'apporto attuale, apportando minori sacrifici ambientali e maggiori benefici dal punto di vista socioeconomico e turistico.

LA PROVINCIA «Le questioni interne al Consorzio di Bonifica Brenta non interessano la Provincia. La quale non ha cambiato e non cambierà posizione rispetto alla diga del Vanoi. Il consiglio ha deliberato a ottobre 2023 e a maggio 2024 la propria contrarietà al progetto. Poi ha sostenuto la stessa convinzione anche in sede di dibattito pubblico, proponendo e chiedendo soluzioni alternative all'invaso. La stessa cosa ha fatto la Provincia di Trento. Per cui quello che succederà all'interno del Consorzio non potrà mutare in alcun modo la nostra posizione».

Federica Fant © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Difesa del Popolo

Rassegna stampa | 6 marzo 2025

Bassa Padovana

Le nutrie sono una minaccia non solo per l'agricoltura

Le nutrie minacciano gli argini dei canali della Bassa Padovana, mettendo a rischio l'equilibrio idrogeologico e causando danni all'agricoltura.

La loro proliferazione incontrollata (si parla di oltre 200 mila esemplari) costringe i Consorzi di bonifica a continui interventi. Secondo la Cia di Padova con l'inizio delle semine di mais e soia, i danni aumenteranno.

L'associazione chiede una revisione della legge sulla fauna selvatica per una gestione più adeguata. «Lo sforzo della Regione Veneto in questi anni si è intensificato - ha precisato l'assessore regionale Cristiano Corazzari - Negli ultimi due anni sono stati stanziati 438 mila euro e il bilancio 2025-2027 ha già previsto un impegno di 1,5 milioni di euro nel triennio. Lo snellimento di tutte le procedure legate alle azioni di contenimento è da sempre uno dei temi che più ci sta a cuore per consentire agli operatori di intervenire in modo semplice ed efficace».



Corriere delle Alpi

Rassegna stampa | 6 marzo 2025

il CONSORZIO DI BONIFICA al centro delle polemiche

Vanoi, il caso Brenta «Nessun pericolo commissariamento, presto il presidente»

Toccherà al candidato di Coldiretti riconvocare l'assemblea Padrin: «Contrari da sempre alla diga». Zaia non commenta

FRANCESCO DAL MAS

Francesco Dal Mas / FELTRE «Siamo fiduciosi. Dopo l'elezione del cda, ci sarà presto anche quella del presidente e del suo vice. Nessun pericolo di commissariamento». Lo afferma Martino Cerantola, candidato Coldiretti al vertice del Consorzio di Bonifica Brenta, che conferma l'orientamento contrario alla diga del Vanoi. Toccherà a lui riconvocare l'assemblea, non appena la trattativa con l'opposizione darà un esito positivo. Nel contempo assicura che «sarò presto nel Bellunese e nel Trentino per ringraziare e rassicurare».

Lunedì sera, a Cittadella, sede del Consorzio, l'elezione del presidente e del vice è stata resa impraticabile dalla mancanza del numero legale, perché i 10 componenti dell'area leghista se ne sono andati. Ieri il presidente della Regione, Luca Zaia, contrario al serbatoio del Vanoi, non ha voluto commentare l'esito di quell'assemblea; «Non ho seguito la vicenda», ha detto.

In provincia di Belluno la soddisfazione è evidente. «Le vicende interne al Consorzio di Bonifica non ci riguardano. Ci riguarda invece, come territorio - è stata la prima reazione di Roberto Padrin, presidente della Provincia - l'eventuale insistenza sulla diga del Vanoi, che abbiamo detto fin dall'inizio di non volere. La posizione dell'amministrazione provinciale non è mai cambiata. Il consiglio ha detto no a ottobre 2023, poi ha ribadito la propria contrarietà a maggio 2024. E nel dibattito pubblico la Provincia ha portato elementi concreti di contrarietà, a partire dalla sicurezza, proponendo invece soluzioni alternative alla realizzazione della diga. Questa posizione non è cambiata e non cambierà».

Dal Comune di Lamon, in prima fila nella campagna di opposizione al progetto della diga si leva la voce del sindaco Loris Maccagnan. «Spiace osservare che per quella che appare a tutti gli effetti una ripicca rispetto all'esito del voto assembleare, il Consorzio di Bonifica resti ingessato nella sua operatività con l'unico danno che viene arrecato agli agricoltori della pianura - commenta -. Per immolarsi sull'altare di un progetto avversato dai territori che sarebbero direttamente interessati dall'invaso si fa un danno enorme alle aziende agricole».

Il primo cittadino di Lamon ribadisce comunque che «da parte nostra siamo felici di avere contribuito a fare breccia nelle amministrazioni locali vicine e portato in evidenza l'inutilità del progetto. La nostra vigilanza resterà comunque alta fino a quando, e mi auguro molto presto, la situazione si risolva con l'elezione del presidente».

A questo riguardo i consiglieri regionali Renzo Masolo ed Andrea Zanoni di Europa Verde si rivolgono



Corriere delle Alpi

Rassegna stampa | 6 marzo 2025

al presidente Luca Zaia. «Fa specie constatare come un rappresentante della Lega (Paolo Bordignon), partito che da decenni governa in Veneto, con esperienze amministrative alle spalle che avrebbero dovuto renderlo più assennato, ceda a derive personalistiche che non fanno certo il bene dei Veneti. Facciamo quindi appello al Presidente leghista Zaia affinché sappia richiamare il suo rappresentante a quel senso di responsabilità che dagli amministratori ci si attende».

I due consiglieri ricordano che il Consorzio è chiamato a risolvere anche problemi derivanti da emergenze come siccità e scolo delle acque al fine di evitare allagamenti, e deve essere immediatamente operativo. «L'agricoltura non può attendere, così come gli agricoltori del Veneto non meritano di subire questo clima da fine impero in casa Lega», concludono. Ben s'intende, senza il serbatoio del Vanoi, ovviamente. Il nuovo consiglio di amministrazione persegue, infatti, soluzioni alternative: dallo sghiaimento del Corlo ai piccoli invasi anti-siccità in pianura, alla ricarica delle falde acquifere.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Una bella veduta della Val Cortella.

Consorzio di Bonifica Brenta. Camani (Pd): "Lega frustrata dal risultato, preferisce lo stallo dimostrando disinteresse per le importanti attività dell'ente"

04 marzo 2025 (Arv) Venezia 4 mar. 2025 - "Prima la Lega aveva presentato una lista di partito ad una competizione elettorale che doveva riguardare la gestione del territorio e che si rivolgeva principalmente alle organizzazioni di categoria del mondo agricolo. Ora, evidentemente frustrata per il risultato elettorale e per l'orientamento che i consiglieri eletti hanno assunto, continua a preferire lo stallo invece che dotare finalmente questo Consorzio dei nuovi organismi dirigenti in grado di farlo operare meglio e quanto prima". La presa di posizione sulla vicenda riguardante la mancata elezione del presidente e del vicepresidente del Consorzio di Bonifica Brenta per mancanza del numero legale, è della consigliera regionale padovana del Partito Democratico, Vanessa Camani "Ieri l'assemblea era nelle condizioni di procedere con l'indicazione di tutti gli incarichi, - aggiunge Camani - ma la Lega ha deciso ancora una volta di bloccare tutto, comportandosi come un bambino offeso per il goal subito e che portandosi via il pallone impedisce anche agli altri di giocare la partita. Dimostrando in questo modo arroganza e disinteresse per la fondamentale attività di questo ente, chiamato quotidianamente a gestire la risorsa idrica ed agire a tutela dell'ambiente. Funzioni che non possono essere ostaggio di un partito politico". Please follow and like us.

